

Scuola di Pomologia ed Orticoltura di Firenze

Dall'egregio Sotto-Prefetto riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Copia di Circolare del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, 25 Settembre 1885, riguardante la R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura in Firenze.

La coltivazione degli alberi da frutto e degli ortaggi va ogni giorno più assumendo notevole importanza, con proporzionato vantaggio dalla nostra agricoltura e del nostro commercio. Questo ministero non ha trascurato e non trascurerà mai di favorire e promuovere in ogni più efficace maniera il miglioramento di tali coltivazioni, sia con sussidii diretti, sia con istruttive conferenze, sia con l'impianto di frutteti in ognuna delle scuole pratiche d'agricoltura e presso i Comizii Agrari.

Il provvedimento più valevole a quest'uopo è stato senza dubbio la fondazione della R. Scuola speciale di pomologia e di orticoltura di Firenze, fondazione alla quale hanno pur largamente contribuito i benemeriti corpi locali, provincia e comuni.

La scuola comincia a portare già i suoi benefici effetti, rispondendo giustamente ai fini per i quali fu istituita. È da desiderare solo, che essa sia frequentata, non tanto da un maggior numero di alunni, quanto da alcuni provenienti da un maggior numero di provincie del Regno, affinché il vantaggio di quest'istituzione, tanto preziosa oggidì, si diffonda dappertutto con incremento della privata e pubblica prosperità.

Per questa ragione mi rivolgo alla S. V. pregandola di voler far conoscere, più ampiamente e utilmente che le sarà possibile, i fini, l'indole e l'ordinamento di questa scuola, secondo gli annessi regolamenti e programmi, esortando la provincia e altri corpi morali a facilitare opportunamente, anche con posti gratuiti, l'ammissione di nuovi alunni.

Dal canto suo il Ministero non mancherà, occorrendo, di venire in aiuto dell'iniziativa che i corpi stessi saranno per prendere.

Confido anche in questa congiuntura nella valida cooperazione della S. V. alla quale sarò grato altresì, se vorrà favorirmi con sollecitudine un cenno di risposta alla presente.

Il ministro firmato GRIMALDI.

Pubblichiamo ben volentieri la seguente:

Sondrio 18 Luglio 1885

Signor Pietro Rossi, Agente della Reale Compagnia Italiana d'assicurazioni sulla vita Sondrio.

Con sincero compiacimento esprimo la mia gratitudine, all'Onorevole Direzione della Reale Compagnia Italiana d'assicurazioni sulla vita, sedente in Milano, pel modo corrente e leale con cui mi ebbi dalla stessa il pagamento della polizza d'assicurazione N. 11949 dell'ammontare di L. 10,000 — stipulata or son soli anni cinque dal compianto mio figlio Sacerdote D. Carlo già Coadiutore presso la veneranda arcipretura di Sondrio morto or fa un mese per malattia di indole acutissima nell'età ancor giovanile di anni 36.

Con stima

(firmato) Lisignoli Giovanni Carlo.



Abbiamo ricevuto il volume primo degli atti della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale contenente la relazione sulla parte agraria redatta da quell'illustre economista che è il Sen. Fedele Lampertico; il libro contiene dati statistici e considerazioni economiche di grande importanza che meritano di essere segnalate all'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura. Rac-

comandando vivamente la lettura di questa relazione segnaliamo intanto con vero piacere le lodi che il Senatore Lampertico tributa al nostro egregio amico e concittadino Avv. Maggiorino Ferraris. In una nota il relatore scrive le seguenti parole che riportiamo:

« Particolare riconoscenza professo alla « cooperazione assidua del Cav. Avv. Maggiorino Ferraris a cui specialmente devo « le informazioni quanto più possibile copiose « ed esatte sulla concorrenza mondiale. »

Ci congratuliamo col nostro amico di questo attestato di stima datogli da uno dei più insigni cultori della scienza economica.

Portici delle Nuove Terme

CARO CRONISTA,

Sono una signorina ammodo, se non lo crede se ne informi. Le scrivo per pudore.

È già da qualche tempo che mi va per la testa l'idea di suggerirle quanto segue:

Non l'ho mai fatto sperando, che il naso di un cronista, che non lascia nulla di salvo, avrebbe un giorno o l'altro toccata la mia corda. Disillusa la tocco io. Eccola.

Una sera in compagnia d'una mia amica, un'altra me, per la buona e immacolata reputazione, passeggiava sotto i portici delle Nuove Terme quanto sono lunghi, e arrivati dal parrucchiere là in fondo, presso l'Albergo d'Acqui, al cancello dove Cirio sforza la coltivazione, e dove non c'è un becco di gaz. Ebbene glielo ho da dire. Ho visto, anzi abbiamo visto due così aggruppati...! Pioveva. Il Politeama d'incontro era chiuso, e quell'angolo (non certo del Giura, che vuole, sono una donna romantica e ricordo quello di Giovanni Ruffini) cadeva in una peccatrice penombra.

Restammo scandlezzate. E pensi che non siamo più nella prima giovinezza. Se invece di noi si fossero abbattute certe rose novelline, ingenue e vereconde, delle quali Acqui in questi giorni va tanto fiorita pensi che scandalo, che sconcerto, che brutto affare. Veda pertanto di pregare il municipio a mettere ancora un becco, dove io l'ho già messo, e perchè la coltivazione forzata non si cominci al di qua del cancello con grave scandalo mio, delle mie amiche e di lei, del cronista, di tutti...! Diavolo perchè non mettere un becco di gaz in quel tratto di portico. È stato fatto apposta. Dunque immoralità dappertutto, dappertutto. Gesummaria...! Una Zitellona.

Politeama — Stasera (martedì) la compagnia Mauri e Pasta dà la sua ultima recita, e rappresenta *Valentina* di Leopoldo Marengo.

Strade e piazze — Si raccomanda vivamente al nostro Comune, la via che dal palazzo Chiabrera mena alla casa Marengo. È una via frequentatissima e che merita di essere tenuta nel miglior modo perchè è una delle principali articolazioni suburbane, e guida alla fabbrica del gaz, alla fornace Papis e Casserini ed al cimitero israelitico. Speriamo che il nostro comune provvederà sollecito; tanto più in vista della stagione invernale che la rende spesso impraticabile.

Nello stesso tempo richiamiamo l'attenzione sulla piazza delle Nuove Terme e del Pallone che si trovano sempre in uno stato infelicitissimo. Ieri specialmente abbiamo raccolto dai forestieri accorsi per l'inaugurazione della Lapide a Garibaldi, certi moccoli che da cittadini affezionati alla nostra Acqui, avremmo voluto rimandare ai protestanti per rischiarare il loro ritorno ai patrii lari, se il pensiero di meritarceli non ci avesse fatti abbassare fraternamente la testa. Facciamo voti pertanto che si provveda o livellandoli meglio, con un lavoro che duri, o per lo meno in tempo di piogge spargendole di ghiaia, per rendere possibile il transito.

La Società degli autori drammatici annunzia sulla *Ribalta* di Roma: *La bella di San Luri* dell'Avv. Caro Core è stata destinata alla Compagnia Nazionale che la porrà in scena con quello impegno

che merita un dramma fortemente pensato ed egregiamente scritto. Le nostre più sincere congratulazioni all'amico Avv. Core, a cui fin d'ora auguriamo un lieto successo.

Vitalizzi — L'alto prezzo del nostro *Consolidato*, ha ridotto a circa 4 1/2 per 0/10 l'interesse netto, corrisposto sui capitali sicuramente impiegati. Questa mite rendita del denaro mette in disagio i piccoli capitalisti; i quali trovano aumentato il valore di tutte le cose necessarie alla vita, e diminuito contemporaneamente il ricavo dei loro capitali.

In queste circostanze, un *Vitalizio* fatto con una solida Compagnia di Assicurazioni sulla vita, che sia nazionale, è l'unico mezzo per duplicare, triplicare la rendita e procurarsi in tal modo, quell'agiatazza che non si può avere oggidì dal semplice impiego del proprio denaro.

Difatti un uomo a sessant'anni, potrebbe avere per esempio, dalla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita*, sedente in Milano il 10,03 per 0/10 annuo sul capitale vitaliziato, un uomo di 65 anni, l'11,97 per 0/10; un uomo di 70 anni, il 14,08 per 0/10; e così con un capitale relativamente piccolo, avere una rendita vitalizia ingente.

Il *Vitalizio* va fatto da persone che non abbiano eredi necessari poveri, e va fatto con una Compagnia di Assicurazioni sulla vita e non con un privato, il quale può morire prima del vitaliziato e lasciarlo in gravi impicci cogli eredi; può essere, ed è anzi per quanto ricco, assai meno solido e duraturo di un Istituto, e infine, può desiderare la morte del contraente, soprattutto se molto longevo; mentre una Compagnia non conosce neppure di persona il vitaliziato ed ha nelle leggi generali della mortalità umana il suo tornaconto.

La *Reale Compagnia* è stata premiata con *Medaglia d'Oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884, *Medaglia d'Oro* del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agenti in Acqui signori BERTOLOTTI e SUTTO.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

POMATA

composta di Midolla di Bue, ecc.
per rinforzare e crescere i capelli. Fratelli Ottolenghi, Drog.

VASSALLO GUIDO PANATTIERE

dettaglia eccellente vino vecchio da pasto a lire 22 la brentina.

VASSALLO LUIGI

Casa Scati - Piazza del Pallone

TIENE PENSIONE

Vino eccellente da Pasto

PREZZO A CONVENIRSI

5-2

L'Albergo Varese

CONDOTTO DA

ANTONIO GALEAZZI

in Milano

Dall'antica sede venne testè traslocato in Via Larga, ai num. 24 e 26.

GRANO VERO RIETI

DA SEMINA

Qualità bellissima — Sacchi impiombati
Presso il Rag. Vittorio Ottolenghi Rappresentante — Commissionario, Via della Bollente. Acqui.

Presso questa Tipografia
trovansi

ALMANACCHI D'OGNI FOGGIA